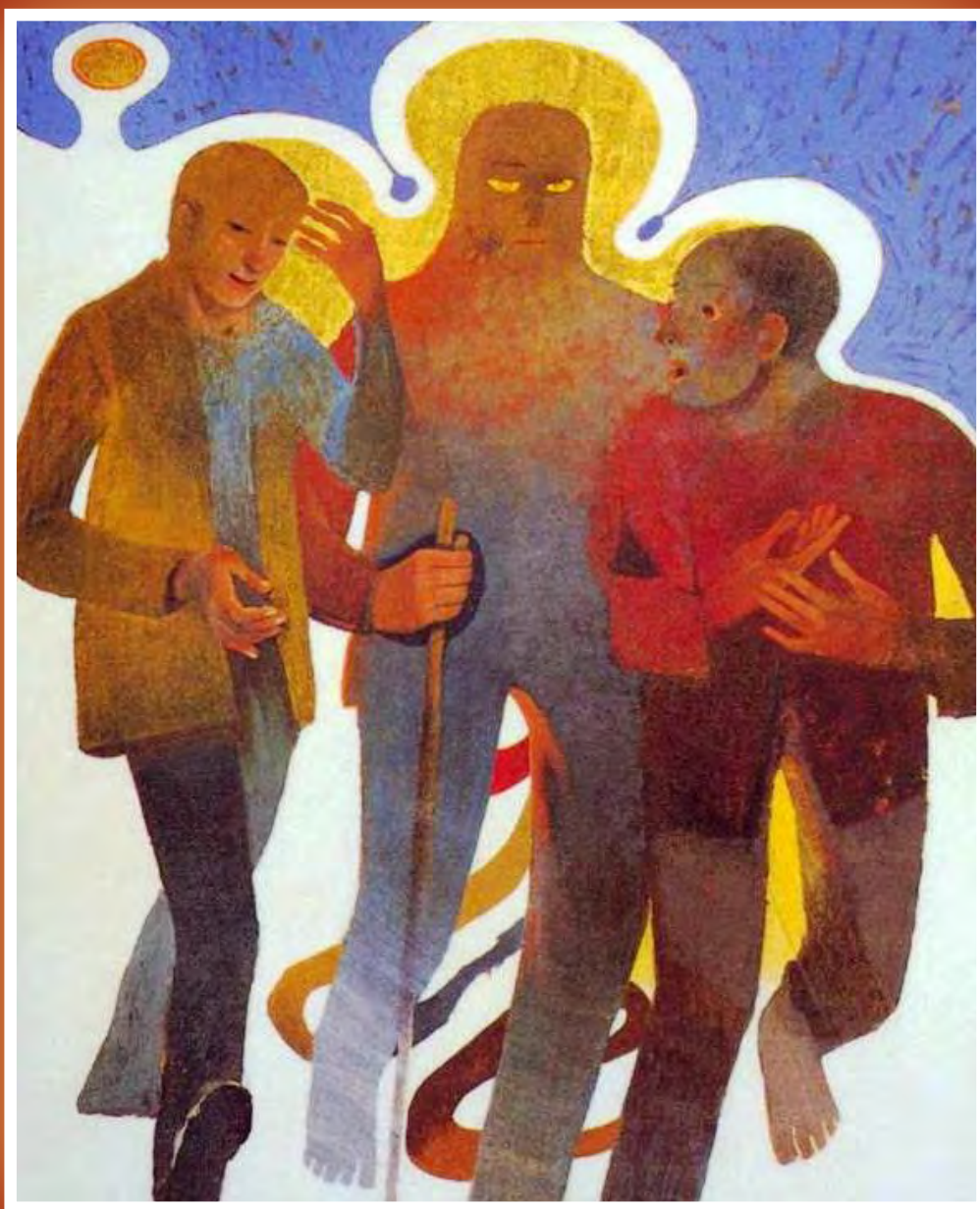


# ***La Voce di Brembo***

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere. Febbraio 2018 - Anno LXIX N.3

*Chiesa in cammino...*



*...anche noi?*

PARROCCHIA  
SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA



**Don Diego Berzi**

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo  
Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



**Don Tommaso Barcella**

Via G. Bernini, 4 - 24044 Dalmine Brembo  
Tel. 035 564 010 - Cell. 340 903 4095



**Oratorio**

Sito web dell'oratorio: [www.parcchiabrembodidalmine.it](http://www.parcchiabrembodidalmine.it)

Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - E-mail: [segreteria.brembo@gmail.com](mailto:segreteria.brembo@gmail.com)

**N.B.** Da questo mese, per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

**Sommario**

Il saluto del parroco.....	3	Campo scuola ADO.....	17
Quaresima in pillole.....	5	Volontari ADO.....	19
Incontri di formazione.....	6	Chierichetti.....	21
La messa é ... ..	7	Don Bosco.....	22
Indovina chi ti invita a cena? .....	9	La corale di Brembo.....	24
La riconciliazione.....	10	Concerto canti gregoriani.....	24
Eucarestia e Matrimonio .....	11	Scuola .....	25
CPAeC.....	13	Recensioni.....	26
Vicariato .....	15	Il Teatrotondo.....	21
Equipe educativa.....	16	Anagrafe parrocchiale.....	27

**La Voce di Brembo**

Notiziario della  
Comunità parrocchiale  
del Sacro Cuore  
Immacolato di Maria  
per il quartiere Brembo  
Dalmine (BG)  
- Anno LXIX -  
N°3 - Febbraio 2018

**Direzione:**

Don Diego Berzi

**Redazione:**

Gianmario Barcella,  
Paolo Lecchi,  
Claudio Pesenti,  
Patrizia Rossi,  
Fabio Scarpellini,  
Alberto Beretta  
Claudia Cornoldi,  
Roberta Locatelli  
Ivo Salvi

**Hanno collaborato  
a questo numero:**

don Diego,  
Lecchi Paolo,  
Claudia Cornoldi,  
Ivo salvi,  
Roberta Pilosio  
Simona Cerea  
Emanuele Brugali  
Previtali Elda  
Tamara Lazzarini  
Mauro Giommetti

**Fotografie di:**

Claudio Pesenti  
Patrizia Rossi

**Copertina:**

*I discepoli di Emmaus  
di Arcabas*

AMBULATORIO ODONTOIATRICO  
**EVERDENT**

Dental Solutions

Viale LOCATELLI 123 DALMINE BG

Di fronte alle piscine - TEL 035 5297024

torna subito a sorridere grazie a prezzi imbattibili  
più vantaggiosi delle cliniche estere  
con prestazioni di altissima qualità e garantite  
20% di sconto ai parrocchiani-visita senza impegno

DIR. SAN. DOT. GIUSEPPE PICARELLA

**IMPRESA CURNIS s.r.l.**

Via Monte Nevoso, 22 - Dalmine - Tel. 035 561 899

**NUOVE COSTRUZIONI  
RISTRUTTURAZIONI, MANUTENZIONI EDILI  
VENDITE DIRETTE**

VISITATECI: [WWW.IMPRESAEDILECURNIS.IT](http://WWW.IMPRESAEDILECURNIS.IT)

TRATTORIA

"Il Carroccio"

PIATTI  
TIPICI BERGAMASCHI

Via Sertorio, 36  
Dalmine fraz. Brembo  
Tel. 035 561653  
chiusura Martedì  
[www.ilcarroccio.org](http://www.ilcarroccio.org)

[info@ilcarroccio.org](mailto:info@ilcarroccio.org)



Panificio  
Ongis

Via Pesenti, 22  
Dalmine (Bg)  
Tel. 035-561361

# In questa quaresima, indovina chi ti invita a cena?

## **Carissimi,**

la Chiesa, dal vertice al più piccolo membro, rinasce se c'è un'autentica conversione, ossia un amore eucaristico sempre più forte e intenso.

Il forte momento liturgico che stiamo vivendo, la **Quaresima, è un'occasione per incontrarci con più fede, con più coscienza, con più amore con l'Eucaristia.** Giovanni Paolo II ha detto: "La Chiesa rinasce dal sangue dei suoi figli" e il nostro Vescovo ha aggiunto: "La Chiesa rinasce dal Corpo e dal Sangue di Gesù Eucaristia, perché il sacrificio e l'immolazione del Cristo hanno un valore infinito, il Suo Sangue ha un valore infinito".

## **"Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto".**

Guardiamo con fiducia al costato trafitto di Gesù, da cui sgorgarono **"sangue e acqua"**! I Padri della Chiesa hanno considerato questi elementi come simboli dei sacramenti del **Battesimo e dell'Eucaristia.**

**Nel cammino quaresimale, memori del nostro Battesimo, siamo esortati ad uscire da noi stessi per aprirci al mistero eucaristico.** Viviamo allora la Quaresima come un tempo 'eucaristico', nel quale, accogliendo l'amore di Gesù, impariamo a diffonderlo attorno a noi con ogni gesto e parola.

Contemplare "Colui che hanno trafitto" ci spingerà in tal modo ad aprire il cuore agli altri riconoscendo le ferite inferte alla dignità dell'essere umano (pensiamo ai tragici fatti di queste ultime settimane che hanno riempito le cronache); ci spingerà, in particolare, a combattere ogni forma di disprezzo della vita e di sfruttamento della persona e ad alleviare i drammi della solitudine e dell'abbandono di tante persone.

**La Quaresima sia per ciascuno di noi una rinnovata esperienza dell'amore di Dio donatoci in Cristo, amore che ogni giorno dobbiamo a nostra volta "ridonare" al prossimo,** soprattutto a chi più soffre ed è nel bisogno. Solo così potremo partecipare pienamente alla gioia della Pasqua.

**Ci guiderà in questo nostro cammino l'immagine DEL PANE E DELLA TAVOLA.** Il tema di questa Quaresima invita perciò tutta la nostra comunità a mettere al centro la celebrazione eucaristica, cogliendone anche quegli aspetti concreti, umani, quotidiani che la legano alla vita di ciascuno.

Leggiamo nel libro degli Atti la frase **"Spezzavano il pane"** che intrecceremo con l'itinerario di questa Quaresima. Essa evoca lo stile proprio del vivere evangelico: l'Eucaristia rende possibile la comunione dei cuori e dei corpi, e **mentre si celebra l'Eucaristia questa comunione è visibile e possibile.** È un'unità che non mortifica i doni diversi, i carismi, le vocazioni, le condizioni esistenziali, le esperienze spirituali, anzi si arricchisce e vive di tutte queste.



Ripetere la frase "Spezzavano il pane..." permette di rileggere tutta la vicenda di Gesù fino al suo compimento. Il suo corpo offerto sulla tavola di Gerusalemme e sulla croce del Calvario è lo stesso in fasce che abbiamo contemplato a Betlemme. **I cristiani imparano da Gesù a spezzare il pane perché nella loro vita si compia il miracolo della condivisione che moltiplica i pani e i pesci.** I cristiani spezzano il pane per dare vita alla comunione dei cuori e dello stesso unico pane si nutrono per diventare ciò che mangiano: nuove donne e nuovi uomini, capaci di Eucaristia

**E dopo aver spezzato il pane siamo invitati a dividerlo. Condividi!** È l'imperativo che ci diamo reciprocamente, partendo da un bisogno primario, quello del cibo. Ma parlare di cibo, significa parlare di relazione, di non autosufficienza, di ospitalità, di lotta allo spreco, di alterità, di dono, di morte e di risurrezione! risurrezione! **"DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO... per condividere"** ci permette di cogliere immediatamente il taglio del cammino quaresimale proposto a tutti noi: **riscopriremo così che c'è il Pane di Dio che soprattutto alla Domenica ci riunisce insieme affinché lo si possa spezzare per molti e c'è un pane dell'uomo, con il suo bisogno di cibo ed il suo abuso nello spreco alimentare.**

**Un pasto diventa umano quando non ci si getta sul cibo per consumarlo, ma quando diventa occasione di condivisione, condivisione di cibo, condivisione di parola, quando è luogo di incontro.** La tradizione cristiana, ma per certi versi anche la tradizione umana, sa che intorno a una tavola accadono **queste tre grandi cose: si riceve cibo, lo si offre e si diventa cibo.**

In che senso?

**1. Riceviamo il cibo perché la vita l'abbiamo ricevuta, perché ogni volta che mangiamo facciamo esperienza di non autosufficienza. Non siamo autosufficienti, ma dipendiamo dagli altri, non solo per i beni dalla natura, ma nella trasformazione di questi**

**beni.** Il pane, da questo punto di vista, è tipico e viene assunto nelle grandi tradizioni religiose non semplicemente come un dono della natura, ma come il fatto che tu mangi grazie anche al lavoro degli altri. Il pane può essere confezionato con tante ricette, dunque tante tradizioni, tante trasformazioni che altri fanno perché tu possa mangiarlo: dunque una dipendenza complessa e articolata da un'arte e da una dedizione immediatamente nascosta nel bene da "addentare".

**2. Ma mangiare insieme con gli altri è anche offrire il cibo agli altri, non solo fare l'esperienza di essere invitati, ma anche l'esperienza di poter invitare un altro.** L'ospitalità è duplice: accettare di essere ospitati e avere la coscienza di potere, dovere ospitare l'altro.

**3. Tuttavia, in questo rapporto tra ricevere cibo e offrire cibo, c'è un terzo aspetto ancora più profondo,**

**almeno per i cristiani, è farsi cibo, diventare cibo, trovarsi perdendosi, salvarsi donandosi.** A tavola si offre la propria presenza, amicizia, attenzione, si ascolta, si lascia spazio, ci si offre. Nella vita quotidiana pezzi della nostra personalità possono essere offerti agli altri e possiamo diventare nutrimento per chi incontriamo. Le persone infatti crescono e diventano vere e mature fondamentalmente attraverso le relazioni.

Maria, la Madre del Bell'Amore, ci guidi in questo itinerario quaresimale, cammino di autentica conversione all'amore di Cristo.

A tutti voi, cari parrocchiani, auguro un proficuo itinerario quaresimale, mentre con affetto benedico voi tutti.

Don Diego

## QUARESIMA: lettera a mio figlio "custodisci la gioia"

*Carissimo,*

*ci siamo, comincia la quaresima, sei connesso?*

*Puoi atterrare dal cloud nel mondo reale e digiunare dai social network almeno per oggi?*

*Uffa! Come ti piglio, intercettarti è sempre più difficile, quasi che le mie parole si perdano nel cyber spazio.*

*Rallenta, questo tempo è anche per te. Ravviva come un fuoco la tua vita cristiana, prendi e leggi il Vangelo, non dirmi che la voglia è proporzionale all'attesa, perché ciò che desideri lo ottieni sempre con fatica.*

*Ecco, figlio mio, con il silenzio custodisci la gioia, le foglie distratte che cadono sono le cose che puoi perdere per fiorire di nuovo generosamente. Raccogli l'essenziale per il viaggio, il di più è di inciampo, lascia che il Signore, in questo tempo, ti trasformi, ti rinnovi e ti converta. Un cammino che non fai da solo, anche io sono qui come tanti altri, perché la cenere che ricevo sul capo è il segno che sono fatto di niente, che ho bisogno di convertirmi e di credere, mettendo le mie mani nella misericordia di Dio.*

*Ti offro una preghiera perché tu possa attingere riflessione e forza per il tuo cammino come tempo eucaristico di amore e dono per tutti.*

*Con affetto, papà.*

**"Si cerca un uomo**

capace di rinascere nello spirito ogni giorno.

**Si cerca un uomo**

senza la paura del domani  
senza paura dell'oggi  
senza complessi del passato.

**Si cerca un uomo**

Che non abbia paura di cambiare  
che non cambi per cambiare  
che non parli per parlare.

**Si cerca un uomo**

Capace di vivere  
insieme agli altri  
di lavorare insieme  
di ridere insieme  
di amare insieme  
di sognare insieme.

**Si cerca un uomo**

capace di perdere senza sentirsi

distrutto

di mettere in dubbio senza  
perdere la fede  
di portare la pace dove c'è  
inquietudine  
e inquietudine dove c'è pace.

**Si cerca un uomo**

che sappia usare le mani  
per indicare la strada da  
seguire.

**Si cerca un uomo**

senza molti mezzi  
ma con tanta voglia di fare  
che nella crisi non cerchi un  
altro lavoro  
ma come meglio lavorare.

**Si cerca un uomo**

che ami la sua libertà  
nel vivere e nel servire  
non nel fare quello che vuole.

**Si cerca un uomo**

che abbia nostalgia di Dio,  
della gente, della povertà,  
dell'obbedienza.

**Si cerca un uomo**

che non confonda la preghiera  
con le parole dette per abitudine  
la spiritualità col  
sentimentalismo,  
la chiamata con l'interesse  
il servizio con la sistemazione.

**Si cerca un uomo**

capace di morire per una  
bandiera,  
di soffrire per un ideale  
capace di parlare  
con la sua vita".

Don Primo Mazzolari

# Quaresima: segni, parole e gesti di un tempo di conversione

**Quaresima : Periodo di quaranta giorni che conduce al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore**

## Il numero 40 ricorda:

- i quaranta giorni che Gesù passò digiunando nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica;
- i quaranta giorni in cui Gesù ammaestrò i suoi discepoli tra la resurrezione e l'Ascensione;
- quaranta giorni del diluvio universale;
- i quaranta giorni passati da Mosè sul Monte Sinai
- i quaranta giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb;
- i quaranta giorni di tempo che, nella predicazione di Giona, Dio dà a Ninive prima di distruggerla;
- i quaranta anni trascorsi dal popolo di Israele nel deserto prima di giungere alla terra promessa

## La liturgia:

Come nell'Avvento, anche in Quaresima la liturgia propone alcuni segni che nella loro semplicità aiutano a comprendere meglio il significato di questo tempo. Come già accaduto nelle settimane che precedono il Natale, in Quaresima i paramenti liturgici del sacerdote mutano e diventano viola, colore che sollecita a un sincero cammino di conversione. Durante le celebrazioni, inoltre, non troviamo più i fiori ad ornare l'altare, non recitiamo il "Gloria" e non cantiamo l'"Alleluia".

## Le ceneri:

durante la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri il sacerdote sparge un pizzico di cenere benedetta sul capo o sulla fronte. Secondo la consuetudine, la cenere viene ricavata bruciando i rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente. La cenere imposta sul capo è un segno che ricorda la nostra condizione di creature ed esorta alla penitenza.

## La preghiera:

la Quaresima è tempo di più assidua e intensa preghiera, sia individuale che comunitaria.

## Il digiuno:

significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria.

Il digiuno è limitato al mercoledì delle ceneri e al venerdì santo, esprime la partecipazione del corpo nel cammino della conversione e invita all'astensione dal peccato.

L'astinenza dalle carni (magro) il venerdì: era al principio segno di povertà, essendo nell'antichità il pesce più economico rispetto alla carne. È segno dell'abbandono del lusso per vivere una vita più essenziale.

## La carità:

la Quaresima è tempo di più forte impegno di carità verso i fratelli.

*Onoranze Funebri*

**Ricciardi & Corna**



Osio Sotto P.zza Agliardi 1A tel. 0354823679  
Abitaz. Brembo via Beltrami 7 tel. 035561544  
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035508911  
Bergamo-Presezzo-Ponte S. Pietro

**AL FARO**

Menu a prezzo fisso  
Pizza anche a mezzogiorno  
Cucina Valtellinese



*Si accettano  
prenotazioni  
per banchetti*

Chiuso il lunedì

Locale climatizzato e insonorizzato  
Con terrazza all'esterno

SERVIZIO CATERING esterno

Saletta per compagnie

24044 DALMINE (BG)  
(Località Brembo)  
Via Bernareggi, 6  
Tel. 035 561.157

# **DON VALENTINO SALVOLDI**

## **OSPITE NELLA PARROCCHIA DI BREMBO**

**MISSIONARIO DI TERRA BERGAMASCA, HA ISTITUITO LA FONDAZIONE SHALOM ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI ITALIANI IN AFRICA PER AIUTARE I GIOVANI LOCALI AD ESSERE AUTOSUFFICIENTI, AD AVERE FIDUCIA IN SÉ, A COSTRUIRE UN FUTURO DI PACE.**

**SI PRESENTA ALLA NOSTRA COMUNITÀ CON IL TEMA**

### **GLORIFICATE DIO NEL VOSTRO CORPO**

**SABATO 25 E DOMENICA 26 FEBBRAIO, DURANTE LE MESSE CI PROPONE UNA RIFLESSIONE**

## **AVEVO FAME, E TU...? FAME DI DIO E DI PANE**

**E CI INVIATA AGLI INCONTRI SUCCESSIVI PER DIALOGARE SUGLI ARGOMENTI...**



**LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 2018**

### **QUALE BELLEZZA SALVERA' IL MONDO?**

**DAL CANTO COME PREGHIERA ALLE STONATURE COME PECCATO.  
LA BELLEZZA DEL PERDONO**

**MARTEDÌ 27 FEBBRAIO 2018**

### **PER CREARE LA CIVILTÀ' DELL'AMORE**

**IL GIUSTO MODO DI AMARE NOI STESSI, COME APERTURA A DIO E AL PROSSIMO**



**MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2018**

### **PERCHE' LA FAMIGLIA SIA UNA PICCOLA CHIESA E... NON UN ALBERGO**

**IN DIALOGO CON I FIGLI, PREZIOSI PERCHÉ FRAGILI**



**GIOVEDÌ 1 MARZO 2018**

### **PERCHE' LA PREGHIERA CI TRASFIGURI**

**LA BELLEZZA È IN NOI; LA PREGHIERA LA FA EMERGERE.  
EDUCHIAMO CON UN VISO TRASFIGURATO ALL'INCONTRO CON CRISTO**



**ORE 20:45 SALONE NUOVO ORATORIO**

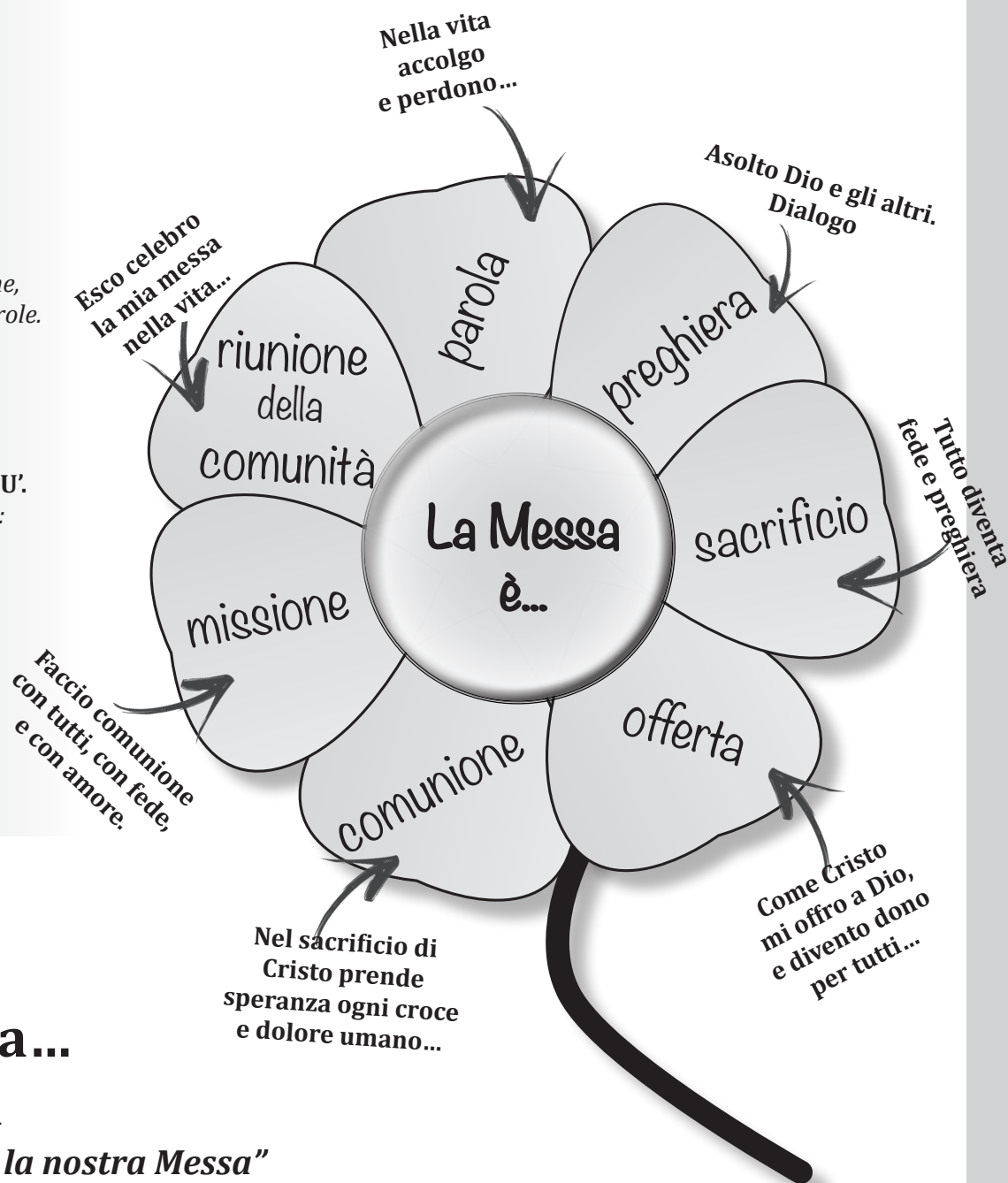
# La Messa è...

**OGNI GIORNO,**  
dopo un giovedì sera  
mai dimenticato,

**UN GESTO SOBRIO**  
viene ripetuto  
da uomini e donne,  
riuniti in due, tre, mille;  
condividere un po' di pane,  
pronunciando alcune parole.  
Per molti anni  
quel gesto  
è il ricordo più caro  
che esista:

**L'ULTIMO ATTO DI GESÙ.**  
Ma non è solo un ricordo:

**E' L'ANNUNCIO DI UN  
MONDO NUOVO**  
Che si realizzerà alla  
venuta di Gesù:  
un banchetto di molti,  
la mensa aperta di Dio,  
il pasto condiviso  
da TUTTI.



## Dalla Messa... ... alla VITA

**“nella Tua Messa, la nostra Messa”**

Se vogliamo mettere Dio al primo posto nella nostra vita dobbiamo mettere la messa domenicale al primo posto nella nostra settimana, e imparare a viverla come incontro personale con Gesù e momento di confronto con la sua parola (non basta “ascoltare” la messa, bisogna VIVERLA).

Se Dio è il punto di riferimento della nostra vita, la messa domenicale deve essere il punto di riferimento delle nostre azioni quotidiane, perché lì ascoltiamo la sua parola, riceviamo la sua luce e conosciamo la sua volontà sulla nostra vita, gli presentiamo i nostri progetti, comprendiamo cosa dobbiamo fare concretamente per piacere a Lui, quali impegni prendere e come dovremmo comportarci ogni giorno con tutti i nostri fratelli (la famiglia, i compagni di scuola, gli amici, gli anziani e i bambini...).

Nella messa inoltre Dio ci fa sentire il suo Amore immenso e il perdono di Gesù per i nostri sbagli, e solo questo può darci la forza per rialzarci quando cadiamo, troviamo la pace e la consolazione per tutte le nostre sofferenze; quando ci sentiamo il cuore ferito, Gesù con la sua mano ci accarezza e ci guarisce, e così noi scopriamo che è Lui la nostra forza e la nostra pace, e ogni volta che stiamo con Lui, ogni volta che ci dona il suo corpo e il suo sangue, non possiamo più restare indifferenti, ma ci ricarichiamo di gioia ed amore.

Gesù inoltre con questo gesto ci dà un esempio perfetto di amore e di santità di vita (“prendete e mangiate questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi...”), e imitare questo suo esempio diventa il VERO SENSO DELLA NOSTRA VITA. Le sue parole pian pian

no devono diventare le nostre parole, il suo sacrificio d'amore per noi deve diventare il nostro sacrificio d'amore per gli altri, e la sua messa così diventa davvero la nostra messa.

In questo modo il suo gesto d'amore più grande rimane scolpito nel nostro cuore, e noi ce lo portiamo sempre dentro: dovunque andiamo e qualunque cosa facciamo ci ricordiamo sempre del Suo Amore e cerchiamo sempre di imitarlo. Così la messa domenicale diventa davvero il punto di riferimento e di partenza per la nostra vita, e noi non potremo più farne a meno, perché non potremo più fare a meno di Dio, che avremo messo davvero al primo posto nella vita.

Ma oltre ad essere un punto di partenza per la nuova settimana, la messa domenicale deve essere per noi anche un punto di arrivo per la settimana passata, il momento e il luogo in cui portiamo al Signore il lavoro, la fatica, la gioia, l'impegno e i risultati di una intera settimana, e tutti quei gesti che abbiamo fatto per Lui, pensando a Lui, gli offriamo tutti insieme a lui sull'altare al momento dell'offertorio. Questo è il nostro preziosissimo contributo, E' IL NOSTRO PANE che offriamo a Gesù; senza il pane il sacerdote non può celebrare la messa, così senza questa nostra offerta non ha senso che noi vi partecipiamo; se non abbiamo niente tra le mani offriamo il nostro niente senza vergogna, Gesù apprezza tantissimo anche questa offerta.

La Santa messa infatti non è altro che uno scambio di doni, e noi dobbiamo viverlo così: noi portiamo a Gesù qualcosa di insignificante (ma sono tutti i nostri sforzi, è la nostra miseria ma è la nostra vita), e Lui la rende preziosissima: la trasforma nel suo corpo e ce lo ri-dona per la nostra salvezza. Senza offrirli nella messa tutte le nostre azioni e i nostri sacrifici sarebbero sprecati, sarebbero considerati niente e non servirebbero alla nostra salvezza, né a quella degli altri.

Per viver bene la messa, quindi, dobbiamo capire che essa inizia fuori dalla chiesa, con tutti i gesti che ogni giorno facciamo per il Signore (cioè nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo) pensando che la domenica li presenteremo a Gesù, li offriremo a Lui

sull'altare. La domenica, poi, prima di entrare in chiesa, dobbiamo già aver chiaro in mente cosa portiamo a Gesù, dobbiamo già aver fatto l'esame di coscienza per tutta la settimana, avere qualcosa da chiedergli e qualche intenzione per cui pregare.

La messa infatti ci permette di pregare per gli altri e con gli altri, ma anche di parlare personalmente e direttamente con Gesù, cioè è un incontro personale con Gesù, e attraverso l'incontro con Lui incontriamo tutti gli altri. Quindi è un momento di preghiera sia individuale che comunitario, ed è il momento di preghiera più forte e più completo per ogni cristiano, ed è insostituibile.

Durante la Santa Messa quindi avviene un incontro straordinario tra noi e Dio, ed un ricchissimo scambio di doni. Solo se cominceremo a vivere così la messa scopriremo tutta la sua bellezza, la sua profondità e la sua utilità, e mettendo Dio al primo posto cominceremo a vivere ogni giornata per Lui, guidati da Lui, pensando a Lui e per offrirla a Lui, e potremo cantare veramente:

**"...UNICO RIFERIMENTO DEL MIO ANDARE, UNICA RAGIONE TU, UNICO SOSTEGNO TU, AL CENTRO DEL MIO CUORE CI SEI SOLO TU... TUTTO RUOTA INTORNO A TE, IN FUNZIONE DI TE..."**

Certamente vale la pena anche poter partecipare alla MESSA della DOMENICA dove per te si ...AGGIUNGE UN POSTO A TAVOLA.....



**FARMACIA  
SANT'ADRIANO**

**Farmacia  
Sant'Adriano**  
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2  
24044 Dalmine  
Tel.: 035373511

falegnameria

**TOMASONI**

**SERRAMENTI E ARREDAMENTI**  
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)  
Tel. / Fax 035 56.23.91 - [www.tomasonisnc.it](http://www.tomasonisnc.it)



# Indovina: chi ti invita a cena ?

Un itinerario alla riscoperta dell'Eucaristia domenicale



**1 Domenica.**  
**DUE DISCEPOLI DELUSI E TRISTI**  
**TORNANO ALLA LORO VITA :**  
**IL CAMMINO**



**2 Domenica.**  
**GESU' SPIEGA IL SENSO**  
**DELLA SUA VITA E DELLA**  
**SUA MISSIONE :**  
**L' ASCOLTO**



**3 Domenica.**  
**L'INVITO AL SIGNORE DI RESTARE CON**  
**LORO PERCHE' SI FA SERA:**  
**IL DESIDERIO**



**4 Domenica.**  
**GESU' VIENE RICONOSCIUTO**  
**NEL GESTO EUCARISTICO:**  
**L'INCONTRO**



**5 Domenica.**  
**NOI ANNUNCIATORI DEL VANGELO**  
**DELLA RISURREZIONE:**  
**LA TESTIMONIANZA**

Vita in parrocchia



**OTTICA MAIKA**

Francesco Dott. Di Acchille  
Laureato in Ottica e Optometria

**MARIANO-DALMINE**  
Via Bergamo, 11  
Tel/fax 035.50.26.66

**BERGAMO**  
Via Grumello, 62  
Tel 035.25.92.11



**SO.GI SRL**

**SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI**

Sede legale: Via Bosco Frati, 14 24044 DALMINE -BG-  
Sede operativa: Via Arca Vuota, 3 24040 LEVATE -BG-  
Tel. 035-337111 Fax 035-4549731

*La riconciliazione*

## “Vi supplichiamo in nome di Cristo lasciatevi riconciliare con Dio” 2 Cor 5,20

La nuova vita che riceviamo nel Battesimo non sopprime la fragilità e la debolezza umana con la sua inclinazione al peccato. Per continuare la chiamata alla santità nel cammino cristiano il battezzato riceve la grazia della riconciliazione, il perdono e la pace che Dio ci dona mediante il ministero della Chiesa.

A proposito della conversione S. Ambrogio dice: “La Chiesa ha l’acqua e le lacrime: l’acqua del Battesimo e le lacrime della penitenza”.

In questo nostro tempo il senso del peccato sembra evaporato, spesso conviviamo in situazioni di rottura e di disordine in modo abituale, quasi senza il bisogno di essere perdonati da nessuno, vivendo come se Dio non esistesse.

Nella Chiesa antica i peccati che incrinavano la comunione con Dio e la comunità erano quelli di idolatria, dopo aver rinnegato la fede durante le persecuzioni; l’omicidio e l’adulterio. Per recuperare la grazia del Signore era previsto un cammino lungo e pubblico di conversione, con opere di penitenza per essere riammessi una sola volta nella vita nella comunità. Dopo il VII secolo, sotto l’impulso dei missionari irlandesi, ispirati alla tradizione monastica orientale, il sacramento della riconciliazione ha assunto, dopo alcuni assestamenti, la forma attuale privata e ripetibile, con il perdono dei peccati gravi e veniali.

In questo segno di salvezza si realizza il riconoscimento dell’uomo con il dispiacere del male compiuto e con la decisione interiore di non ricadervi (contrizione). Dopo questo primo atto segue la confessione del peccato, che è dentro le nostre azioni, i nostri pensieri, le nostre parole e la soddisfazione cioè la conversione del cuore, mediante la preghiera e le opere di giustizia riparativa. Dio, attraverso il ministero sacramentale della Chiesa, prega con e per il peccatore e fa penitenza con lui.

Per riconoscere questo male che c’è in noi, questa disarmonia, quasi una schiavitù, occorre scandaglia-

re la nostra coscienza, con l’aiuto della parola di Dio. Non è inginocchiarsi davanti al sacerdote e fare la lista della spesa in modo frettoloso, o ridurci ad un elenco elementare e puerile. Confrontare la nostra vita cristiana con le Beatitudini, i Dieci Comandamenti, permettere che le parabole di Gesù possano metterci in crisi come un mendicante che sfiora il lembo del mantello di Gesù che passa nelle strade della nostra esistenza.

La dinamica della conversione della penitenza è stata meravigliosamente descritta da Gesù nella parabola del “figliol prodigo”, il cui centro è il padre misericordioso. Il fascino di una libertà illusoria, l’abbandono della casa paterna; la miseria estrema nella quale il figlio viene a trovarsi dopo aver dilapidato la sua fortuna; l’umiliazione profonda di vedersi costretto a pascolare i porci e, peggio ancora, quella di desiderare di nutrirsi delle carrube che mangiavano i maiali; la riflessione sui beni perduti; il pentimento e la decisione di dichiararsi colpevole davanti a suo padre; il cammino del ritorno; l’accoglienza generosa da parte del padre; la gioia del padre. Ecco alcuni tratti del processo di conversione. L’abito bello, l’anello e il banchetto di festa sono simboli della vita nuova, pura, dignitosa, piena di gioia che è la vita dell’uomo che ritorna a Dio e nella Chiesa.

Certo, per ruminare questa Parola occorre darsi del tempo, che non è sprecato, non è un tempo vuoto, ma un momento per apprezzare un incontro con Dio, nella misericordia che scioglie il legame seducente del male. Lo spirito di Dio che svela il nostro peccato ci dona il frutto della grazia del pentimento e la conversione.

Come di fronte ad uno specchio, la nostra vita a volte è segnata da molte rughe, guarite dal sacrificio di Cristo, morto e risorto per noi.

La Sacra Scrittura e i Padri della Chiesa insistono nella rigenerazione interiore mediante il digiuno, la preghiera e l’elemosina, per cambiare il rappor-



TREVILOLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa  
Tel. 035 6221076 - [www.csmtreviolo.it](http://www.csmtreviolo.it)

### BENVENUTO IMPIANTI ELETTRICI

di Benvenuto Jerry

automazione - climatizzazione  
videocitofonia - antifurti - tvcc  
antenne terrestri - satellitari - rete dati  
impianti fotovoltaici - manutenzione impianti

cell. 335.68.14.714

VIA N. COPERNICO N°8 - 24044 DALMINE ( BG )

e-mail: [benjerry@tiscali.it](mailto:benjerry@tiscali.it) - [www.benvenutoimpianti.it](http://www.benvenutoimpianti.it)

to con Dio e con gli altri. Queste molteplici forme di penitenza sono gli elementi tradizionali del tempo di Quaresima (digiuno, preghiera, elemosina), come segno di riconciliazione.

Il sacerdote diviene il servitore (il ministro) del perdono di Dio, il samaritano che medica le ferite, come immagine della pazienza del Signore che ci attende sempre, che perdona oltre ogni misura umana, con amore della verità e carità. Il penitente riceve la pace, la serenità di coscienza, la consolazione dello spirito, spogliato dell'uomo vecchio e rivestito nuovamente della dignità di figlio di Dio. Il perdono sacramentale individuale ci permette di accostarci, con la grazia necessaria, all'Eucarestia, come segno e rimedio dell'anima e del corpo per vivere da credenti nel mondo ed essere immagine nitida con Cristo, in Cristo e per Cristo.

Ogni dono ricevuto si completa con il ringraziamento, come fa notare Gesù nella parabola dei lebbrosi: dieci sono stati guariti, ma solo uno è tornato a ringraziarlo e dar gloria a Dio per la salvezza ricevuta. Senza gratitudine non si apprezza il dono della rinnovata amicizia del Signore che ha vinto il male e ci chiama alla vita eterna con Lui.

Adesso è ora di chiedere perdono; dare valore ad una relazione; fare ordine nella propria vita, tenendo in mano la bussola del Vangelo; riprendere il cammino dopo essere caduti, come ci ricorda l'apostolo Paolo nella lettera alla comunità di Efeso. "Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo" Ef 4,32.

Ivo

## MISERICORDIOSI COME IL PADRE

**OGNI SABATO POMERIGGIO**  
dalle 16,30 alle 17,30  
**IN CHIESA**  
*sarà possibile accostarsi alla  
riconciliazione individuale.*



Vita in parrocchia

### AUTORIPARAZIONI PAGANELLI SILVERIO



**IMPIANTI GAS  
CARICHE CLIMA  
GANCI TRAINO  
DIAGNOSI ELETTRONICA**

Tel/fax 035/566252  
24044 Dalmine BG, Via Pesenti, 94  
[www.paganellisilverio.it](http://www.paganellisilverio.it)  
[info@paganellisilverio.it](mailto:info@paganellisilverio.it)

**CLEAN CUT**  
OF ITALY  
EST 2015

ORARI DI APERTURA

Lunedì	9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
Martedì - Giovedì	9.00 - 12.30 / 14.00 - 19.30
Mercoledì	13.00 - 21.00
Venerdì	9.00 - 19.00
Sabato	8.30 - 17.30

☎035 565812 - Via XXV Aprile, 58 - 24044 DALMINE (BG)  
[cleancutest2015@gmail.com](mailto:cleancutest2015@gmail.com) [facebook/CLEAN CUT](https://www.facebook.com/CLEAN CUT)

## Eucarestia e Matrimonio

# I Sacramenti raccontano **UN INCONTRO**

Domenica 25 febbraio, seconda di quaresima, le coppie che hanno iniziato l'itinerario in preparazione al matrimonio cristiano celebrano con noi l'eucarestia, come segno di condivisione.

La messa è un pasto ritualizzato, la comunità si raduna con altri, in prossimità, per spezzare il pane.

Nel fare memoria si realizza, con il sacrificio eucaristico, la presenza reale di Cristo, in attesa che egli venga.

In questo sedersi a tavola c'è una questione di senso, a cosa diamo il potere di saziare la nostra esistenza?

### **Che cosa centra il corpo di Cristo con il mio desiderare?**

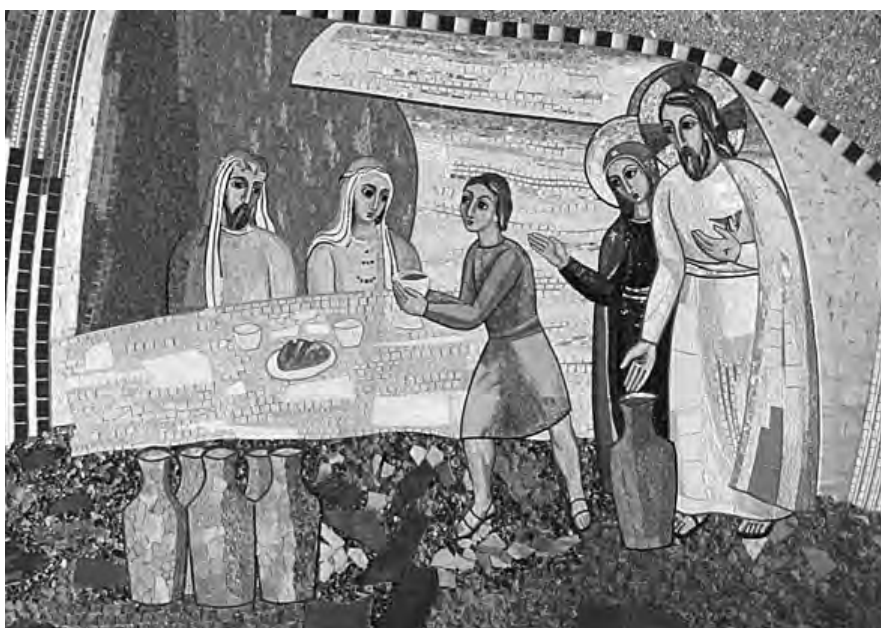
Se desideriamo l'incontro con Dio allora questa mensa avrà un potere saziante.

Se desideriamo meno di Lui, primo o poi parteciperemo all'eucarestia affamati di novità e sarà una pratica che non ci dirà molto. Non sarà più la presenza di Dio per me, in una esperienza personale e comunitaria.

"Prendete, questo è il mio corpo per voi" l'eucarestia, come nel matrimonio, è centrata sul dono del corpo.

San Paolo, nella prima lettera ai Corinti si muove tra i due temi.

Tra due amanti c'è un codice del corpo, eccedente alle parole. Donare il corpo significa confidare nell'altra persona che potrà contare su una fedeltà che le parole non sono in grado di esprimere.



Anche nella fede Gesù non è una teoria da comprendere, ma con la consegna del suo corpo, nell'abisso della solitudine e dell'angoscia, mostra la promessa di affidabilità non immediatamente comprensibile, se non come un infinito gesto d'amore.

In questa prospettiva, eucarestia e matrimonio hanno un alto senso simbolico: i due sposi saranno un corpo solo trasformato e trasfigurato dall'amore. Infatti il nostro volto porta scritto la nostra storia, ci sono persone con rughe, mani, posture trasformate da una vita di dedizione e altri sguardi spenti da storie di dolore e tristezza.

*Ti offriamo, Signore, insieme ai doni eucaristici, queste giovani coppie, perché nell'eucarestia rinnovano ciò che sono, un'eccedenza della grazia di Dio che comunque, ovunque sarà con loro, come il cibo per la loro storia.*

**SPURGHI CIVILI E INDUSTRIALI**

**PREVITALI SPURGHI**

di Previtali Lorenzo

24040 LALLIO (Bergamo) - Via Marconi,1  
Tel.035 691071 • Fax 035 694598

**TRONY**  
**RIGAMONTI**  
DALMINE

# Riscoprire l'importanza di un dono

## I doni di Natale



Si vive trepidanti e indaffarati nell'attesa del Natale ma se i doni sono preparati guardando con "il cannocchiale del cuore" questi doni lasciano una traccia indelebile. Fer-

mandoci a riflettere sul nostro essere volontari, di tanto in tanto ci poniamo delle domande, una tra le varie è stata: Cosa abbiamo fatto al Centro nel mese di dicembre? Nulla di straordinario. La consegna della borsa alimentare è tra le iniziative di accompagnamento alle famiglie che si rivolgono a noi, ma qualcosa è cambiato. Iniziamo a conoscere meglio le persone, la relazione si fa più significativa, i genitori talvolta vengono con i loro bambini incrociamo i loro sguardi, di altri ragazzi conosciamo il percorso, anche se non li abbiamo incontrati di persona. Quindi abbiamo cambiato la prospettiva del nostro modo di pensare alla famiglia nel suo complesso e la nostra attenzione voleva essere individuale, direi un po' speciale, con la consegna della borsa alimentare abbiamo inserito un biglietto natalizio con le firme di don Claudio e di tutti i volontari augurando a tutte le famiglie delle serene festività e preparato per ciascun bambino/a e ragazzo/a un dono personale da scartare, da scoprire, ma soprattutto che lo facesse sentire accolto e pensato. E' bastata un'idea per ricevere la solidarietà della gente: qualcuno ha regalato la carta per fare i pacchetti, chi i giocattoli, libri, materiale scolastico, i ragazzi di 1 e 2 media di Sabbio con i catechisti sono venuti a trovarci al Centro carichi di quaderni, matite, colori, righe, e tanto altro, i bambini di quarta elementare di Brembo hanno realizzato i biglietti di auguri da allegare ai doni, la raccolta alimentare è stata proficua e non sono mancate alcune donazioni di denaro.

GRAZIE DI CUORE A TUTTI ci dispiace solo non potervi regalare lo stupore degli "occhioni" dei bimbi

o la commozione dei genitori nell'aver un dono da portare a casa perché sarebbe un segno indelebile da portarsi dentro.



## Un dono per noivolontari

Don Claudio ci ha accompagnato con un ritiro in preparazione al Natale dal titolo: "Abbiamo visto una stella" tratto da un'omelia tenuta dal Papa emerito Ratzinger quando era Cardinale. Centrale è stato il tema dei Re magi. Dove hanno cercato il Re dei Giudei? Lo hanno cercato nel Palazzo reale da Erode, nei luoghi di cultura tra i teologi, tra la gente comune indaffarata e troppo presa dalla quotidianità, infine si sono recati a Betlemme tra i più poveri per rintracciare il Re del mondo".



Chi erano? Erano persone dal cuore irrequieto che cercavano l'autentica saggezza che insegnasse loro come si deve vivere, come si fa a essere uomini. Hanno scoperto che la parola di Dio è la vera Stella e che la carità ci aiuta a trovarlo nelle persone che ci stanno accanto attraverso gesti semplici.

## Il tempo in dono

Il 10 dicembre insieme alle associazioni di volontariato del territorio di Dalmine anche il CPAeC ha allestito la casetta di Natale per promuovere la presenza del Centro di primo ascolto come iniziativa di supporto alle famiglie residenti. Un grazie particolare è per i volontari più coraggiosi che hanno affrontato il freddo di quella giornata e a Don Claudio che in collaborazione con la Cooperativa il sogno ha offerto la merenda a tutti i presenti.

La chiesa in Dalmine

ASSISTENZA PNEUMATICI  
AUTO MOTO TL  
RADDRIZZATURA  
CERCHI IN LEGA AUTO MOTO  
SALDATURA a.t.i.g.  
ANALISI COMPUTERIZZATA

Via Provinciale, 44 - 24040 Dalmine-Lallio (Bg)  
tel. e fax 035.200753 - serragomme@libero.it

**TEMA ELEVATORI** snc

reperibilità per emergenza  
365 gg all'anno  
**035.562.446**

TEMA ELEVATORI s.n.c.  
Sede Operativa:  
Via XXV Aprile, 58 • 24044 Dalmine (BG)  
Tel. 035.562.446 • Fax 035.509.68.84  
e-mail: info@temaelevatori.com  
www.temaelevatori.com

INSTALLAZIONE ASSISTENZA ASCENSORI E MONTACARICHI

## Il dono di esserci

Nei giovedì 7, 14, 21 dicembre presso il centro si è tenuto il **corso per i nuovi volontari** che hanno deciso di collaborare con il centro. Il corso, tenuto da don Claudio è stato così suddiviso:

**1. La Caritas:** la Caritas italiana, nata nel 1971 per volere di Papa Paolo VI, è l'organismo pastorale della CEI per promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana; La Caritas diocesana; L'associazione Diakonia Onlus; Caritas parrocchiale; Centro di primo ascolto e Coinvolgimento.

**2. Fare o essere volontari?** L'attività caritativa cristiana, oltre che sulla competenza professionale, deve basarsi sull'esperienza di un incontro personale con Cristo, il cui amore ha toccato il cuore del credente suscitando in lui l'amore per il prossimo.

**3. Una visione sulle povertà a Dalmine:** sono stati consegnati alcuni dati sui bisogni rilevati dal centro.

### **Pensiero di Franca che ha fatto il percorso:**

*Nel mese di dicembre ho partecipato, per tre giovedì, al corso per aspiranti volontari per il centro di primo ascolto delle parrocchie di Dalmine. Ero entusiasta di*

*capire e scoprire il mondo del volontariato, a me del tutto sconosciuto.*

*Sono arrivata il primo giorno di corso un po' preoccupata, perché non conoscevo nessuno, ho anche appreso di essere l'unica "forestiera" cioè l'unica partecipante non di Dalmine, ma devo dire che tutte le persone presenti Don Claudio, la responsabile Fulvia e le varie volontarie, mi hanno fatto sentire subito ben accetta.*

*Devo dire che questo corso mi ha fatto riflettere su molti punti, che di solito non mi fermavo ad analizzare, perché davo per scontati. Mi sono ad esempio accorta di essere fortunata ad avere una famiglia, un lavoro e da mangiare ogni giorno dell'anno, mentre fuori dalla porta di casa, ci sono famiglie che hanno una vita difficile e che si rivolgono al centro perché hanno bisogno di aiuto.*

*Spero con questo mio breve messaggio di poter far capire a chi legge l'importanza di dedicare un po' del proprio tempo alle persone che ne hanno bisogno, perché penso, e ne sono sicura, che questo percorso di volontariato mi aiuterà a vedere in modo diverso il mondo.*

Le volontarie e i volontari

## I nostri desideri

Progetti futuri

Coinvolgimento dei ragazzi/e delle nostre parrocchie per vivere insieme un'esperienza concreta di volontariato:

- In segreteria e nel magazzino del CPAeC
- Per promuovere e realizzare la raccolta alimentare presso i negozi Conad di Dalmine

Corso per nuovi volontari  
Corso di economia domestica

## I nostri progetti

Grazie all' aiuto della popolazione

- Realizzazione di uno sportello di primo contatto, di ascolto e raccolta dati
- Ascolto mirato alla conoscenza, all'orientamento e al progetto
- Collaborazione con il Comune di Dalmine
- Coordinamento con l'Ambito e con i 10 centri di primo ascolto
- Buon Samaritano
- Assistenza legale per casi particolari
- Percorso di supporto psicologico
- Sostegno familiare tramite voucher
- Sostegno familiare pagamento utenze
- Sostegno familiare con la distribuzione della borsa alimentare
- Accordo con La Cosa Giusta
- Accordo con Conad per la spesa e la raccolta alimentare
- Accordo con CRI :le raccolte fatte vengono consegnate al Centro
- Raccolte alimentari nelle Parrocchie (Avvento, Quaresima, giornata della Carità)
- Sensibilizzazione e conoscenza del Centro tramite l'open-day e la visita delle classi di catechismo

## I nostri valori



**ACCOGLIENZA**

**ASCOLTO**

**INFORMAZIONE**

**ORIENTAMENTO**

**PROGETTI**

## Le Comunità ecclesiali territoriali: cambia la «geografia» della diocesi di Bergamo

Via i vicariati, i vicari locali, i Consigli pastorali e presbiterali vicariali, nascono in diocesi le Comunità ecclesiali territoriali (Cet). Una nuova struttura? Un diverso modo di chiamare "il vecchio"? Un restyling organizzativo? Le domande delle comunità sono tante in questi mesi, insieme al desiderio di comprendere meglio il come e il perché di questa scelta.

Il vescovo Francesco Beschi ha iniziato una decina di giorni fa, partendo dalla valle Brembana, la sua visita nelle nuove Cet per illustrare soprattutto il pensiero che sta alla base e la prospettiva a cui la riforma tende. Perché ciò che rende nuovo il quadro diocesano non è tanto la diversa definizione territoriale e degli organismi, quanto un nuovo modo di "promuovere, alimentare ed elaborare il rapporto tra comunità cristiana e territorio". La relazione tra Chiesa e mondo diventa il cardine su cui si gioca la partita, guardando al mondo nella sua dimensione vitale, istituzionale, sociale, culturale e relazionale, "nella speranza di generare insieme condizioni e forme di vita autenticamente umane alla luce del Vangelo". Le Cet hanno confini ampi, arrivando a comprendere fino a 62 parrocchie (nella Cet 4 Valle Brembana) e 120mila abitanti (nella Cet1 di Bergamo Città). "La vastità del territorio è la vastità della vita - ha detto il vescovo - e nel territorio si delineano le terre esistenziali delle donne e degli uomini".

La Chiesa di Bergamo, attraverso le Cet, mette al centro una domanda chiave che mette in collegamento il Vangelo con gli ambiti di vita quotidiani, che pone in dialogo la Chiesa con la vita concreta delle persone, che si interroga sulla relazione fra opere e fede, carità e mentalità. Attraverso le persone e gli organismi al suo interno - il Vicario territoriale, il Consiglio pastorale territoriale, la Giunta presbiterale, i coordinatori delle terre esistenziali, il Segretario della Cet e i referenti parrocchiali - la Cet si mette in ascolto e in dialogo con il territorio, in un nuovo modo di essere Chiesa. La vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione e la cittadinanza



za diventano terra di missione e di annuncio, attraverso una più accresciuta responsabilità laicale. "È un modo di essere cristiani in questo mondo avendo a cuore il Vangelo, - dice monsignor Beschi - perché da queste nuove prospettive nascono frutti di speranza. La nostra Chiesa è uno scrigno prezioso in cui la fede non è solo bene da custodire, ma seme vivo da coltivare, capace di dare vita". All'interno delle Cet si muoveranno l'azione pastorale e la vita delle parrocchie, delle Unità pastorali e delle Fraternità presbiterali.

Il 2018 sarà l'anno di trasformazione della diocesi attraverso passi graduali che saranno compiuti nei prossimi mesi. Nei giorni scorsi sono stati individuati i Vicari territoriali delle tredici Cet: don Giulio Albani sarà il vicario per Dalmine. A loro il compito immediato di individuare all'interno delle Cet i cinque coordinatori laici che saranno riferimento per le terre esistenziali. Ciascuno di loro potrà in seguito costituire un gruppo di lavoro specifico sui diversi ambiti di vita. In autunno saranno costituite le Fraternità presbiterali ed entro la fine dell'anno si delincheranno i Consigli pastorali territoriali. Da qui fino a maggio il vescovo continuerà la sua visita all'interno delle Cet per illustrare il cuore e l'orizzonte del cambiamento

**&** imbiancature  
verniciature  
**COLOMBO** 

Colombo s.n.c. di Giuseppe & Pierluigi Colombo  
Via F. Beltramelli, 12 - 24044 Dalmine (Bg)  
Tel. e Fax 035373058 - ievcolombo@virgilio.it

 **CREDITO  
BERGAMASCO**  
GRUPPO BANCO POPOLARE

“L'educazione è cosa del cuore” - Don Bosco-

## La rivoluzione silenziosa degli oratori: là dove c'era un curato ora c'è l'équipe educativa

Se l'adagio africano dice “Per educare un bambino ci vuole un villaggio” qui – dove il villaggio spesso non c'è – costruirlo è un'impresa che richiede impegno, formazione, collaborazione, sì, ma prima di tutto un cambio radicale di mentalità. Non solo perché negli ultimi 4 anni sono rimasti senza curato oltre quaranta oratori, anche nella nostra diocesi, tradizionalmente – almeno fino a qualche tempo fa – ricca di vocazioni sacerdotali. Si tratta piuttosto di un cammino che tende a realizzare concretamente un'alleanza nuova tra laici e preti nella vita delle comunità, seguendo fra l'altro le indicazioni della nota pastorale “Il laboratorio dei talenti” della commissione episcopale per la famiglia e la vita, che individua gli oratori come luoghi privilegiati dell'educazione alla vita buona del Vangelo”.

Il passaggio dalla presenza del curato alla costruzione di un'équipe educativa formata da laici è impegnativo e delicato che richiede una mobilitazione seria di forze e di risorse formative e quest'anno l'Ufficio per la pastorale dell'età evolutiva ha messo a disposizione una serie di corsi mirati proprio a questo, a creare figure che sostengano la responsabilità della progettazione e della gestione degli oratori.

Laici e sacerdoti che si assumono la responsabilità dell'oratorio”.

L'altra sera abbiamo incontrato don Emanuele Polletti, direttore dell'UPEE, eravamo in tanti, segno che l'interesse e l'entusiasmo non mancano, e che ci sono tante persone desiderose di mettere in gioco la loro passione per l'oratorio e la cura dei più piccoli”. C'è in gioco “il tipo di chiesa che vogliamo essere. Ora è il momento giusto perché siano i laici a dimostrare la loro passione educativa. Quella dell'educazione è una questione cruciale e proprio per questo la nostra azione deve essere sempre più corale e comunitaria”. Seguendo l'adagio africano che abbiamo citato bi carismi e di aiutare questi ragazzi a trovare la loro strada nel mondo, guardandolo come una

promessa e non come una minaccia”.

l'essenza dell'oratorio “che non è fine ma strumento – dice don Emanuele – e risponde alle esigenze del momento, ai tempi e ai ragazzi che incontriamo. E questo porta a osservare le dinamiche, a chiedersi se le strategie usate in passato oggi funzionino ancora”. il significato della presenza dei laici nell'oratorio del futuro a realizzare una ministerialità educativa che viene loro affidata da tutta la comunità.

l'équipe educativa: “Rappresenta un'evoluzione – aggiunge don Emanuele – del consiglio dell'oratorio, che aveva funzione consultiva e progettuale. Ma – di fatto – si occupava soprattutto della gestione concreta e organizzativa dell'oratorio, tralasciando quella più progettuale. Non è semplice costruire l'équipe educativa, le criticità non mancano, a partire da un'esigenza di legittimazione del suo ruolo di fronte alla comunità. Ma diventa interessante lavorare insieme e cercare soluzioni in chiave progettuale. Centrale anche la questione delle competenze educative da mettere in gioco che in qualche caso possono già esserci, oppure possono essere acquisite o ingaggiate, cercandole dove si trovano”.

Le parrocchie non camminano da sole in questo processo di costruzione delle équipe educative: “L'Upee – chiarisce don Emanuele – garantisce anche l'accompagnamento di un tutor che si affianca alla comunità e ne sostiene i primi passi. Le persone che entrano a far parte dell'esperienza delle équipe educative sono generalmente adulti, genitori e vanno a formare un gruppo di figure nuove che all'interno della Chiesa si assumono un incarico che prima non c'era”. L'avvio è lento, l'impegno è sempre faticoso: “Vediamo però – conclude don Emanuele – dall'ascolto, dalla disponibilità e dall'impegno che le comunità dimostrano che c'è sempre un certo entusiasmo intorno agli oratori.



di SANTINI A. & BACIS A.

24044 Dalmine (BG)  
via Baschenis, 9  
P.IVA 03320600160



IMPIANTI  
FOTOVOLTAICI  
installatore  
selezionato

tel. 035.373727  
fax 035.373704  
impianti@sa-ba.info

**GALBOF SERVICE SRL** Via Trento, 14 • 24044 Dalmine BG



**MANUTENZIONE e RIPARAZIONE  
di SCALDABAGNI e CALDAIE  
CONDUZIONE CENTRALI TERMICHE  
POMPE di CALORE  
IMPIANTI SOLARI e di  
CONDIZIONAMENTO**

**TARIFE SPECIALI**  
per i residenti di Dalmine  
e per chi possiede più impianti

tel 035.0770874 • cell 349.6092390  
info@galbof.it



*Camposcuola invernale adolescenti*

## CAMMINATE COI PIEDI PER TERRA E COL CUORE ABITATE IL CIELO... (don bosco)

Questo è stato il tema del nostro campo scuola adolescenti 2018. I giorni 5, 6 e 7 gennaio li abbiamo trascorsi a Schilpario in una casa in autogestione nel centro del paese, a due passi dalle piste da sci e dalla pista di pattinaggio. Per questa esperienza, in alternativa ad una città europea, quest'anno siamo tornati a scegliere un posto tra le nostre care montagne che ci ha permesso di trascorrere con i nostri ragazzi tre giorni di intense relazioni all'interno di un caloroso clima familiare. Progettare un campo scuola è sempre impegnativo perché riconosciamo quanto, nei suoi molteplici aspetti, questa esperienza educativa sia ben diversa dalla solita vacanza. Il campo è uno strumento insostituibile per il gioco, la tolleranza, la socializzazione, la convivenza, la collaborazione, il rispetto, ma soprattutto un mezzo per ascoltare i ragazzi, conoscerli e crescere. Noi insieme a loro. Sulla traccia del film "OCTOBER SKY" abbiamo provato a concentrare l'attenzione sull'importanza e sulla bellezza del SAPER GUARDARE IN



della propria quotidianità ed hanno costruito, sulla riflessione di queste certezze, la base di cartoncino della propria lanterna. Il secondo giorno nella parola CAMMINO hanno avuto l'opportunità di essere guidati alla visita delle antiche miniere di ferro e zinco di Schilpario, vivere all'interno di esse l'esperienza del buio provando la percezione della paura e del disorientamento e successivamente costruire, sulla riflessione di questa sensazione, le pareti di difesa della propria lanterna. In ultimo, il terzo giorno nella parola CIELO i ragazzi, tramite un'attività giocosa, hanno sperimentato la consapevolezza dell'impossibilità di poter camminare in avanti senza dover guardare in alto. Nel contempo, nell'attività di gruppo, hanno trovato la forza di scalfire le proprie paure, forare le pareti di cartone della propria lanterna per farne uscire la sorprendente luce in essa contenuta.

Occasioni di confidenze personali e di gruppo che si sono alternati ad ore di svago alla pista di patti-



ALTO. Ossia alzare lo sguardo al cielo per scoprire con stupore e meraviglia la luce nuova che ti fa capire su quale progetto puntare nella tua vita e su quale cammino vale la pena improntarsi. Proprio come accadde una sera di ottobre del 1957 ad Homer, un ragazzo del West Virginia e figlio di un minatore che, osservando il passaggio dello Sputnik primo satellitare russo solcare lo spazio, riesce a dare forma concreta alle proprie aspirazioni. Sulle tre parole chiave del nostro tema TERRA, CAMMINO E CIELO i ragazzi hanno potuto condividere tre diverse attività che li hanno portati alla realizzazione, in tre giorni, di una lanterna personale. Il primo giorno nella parola della TERRA hanno potuto ricercare le sicurezze



naggio, ai giochi sulla neve, alle sciolate con i bob, alle risate notturne, alle partite a carte in camera... nonché al momento più inteso della preghiera prima di andare a dormire.

Grazie a tutti per il grande gioco di squadra! A partire dal don, dai ragazzi, dagli animatori e dai volontari che ci hanno accompagnato. E' stata per noi una grande soddisfazione essere riusciti a far vivere un campo in completa armonia tra i più piccoli, che erano alla prima esperienza, ed i più grandi che hanno pensato di prendersene cura. Ci auguriamo di essere riusciti a creare un momento significativo di vita di gruppo, collegato al cammino che stiamo compiendo e che abbia saputo dare risposte alle esigenze più nascoste dei nostri ragazzi. Esigenze che a volte nei soliti incontri del venerdì facciamo fatica a riconoscere. Ma soprattutto ci auguriamo che i ragazzi si siano sentiti AMATI, cioè che abbiano trovato persone che gli vogliono bene "gratuitamente", che li sappiano accogliere, rispettare, capire e che li incoraggino a prendersi sul serio. Che li aiutino a capire che nella vita è necessario camminare con la terra sotto i piedi,

con il lo sguardo sempre in alto e con il cuore sempre pronto ad amare perché "NON BASTA GUARDARE, OCCORRE GUARDARE CON OCCHI CHE VOGLIONO VEDERE E CHE CREDONO IN QUELLO CHE VEDONO". (Galileo Galilei).

Simona



Vita in oratorio

**Ferretti**  
Costruzioni Generali  
[www.ferrettispa.it](http://www.ferrettispa.it)

**I.B.I. service s.r.l.**  
refrigerazione - condizionamento - assistenza impianti elettrici

Regolamento Europeo n. 303/2008  
BAPPIERIA CERTIFICATA

ICIM

CE **alcq sicev**  
Sistema di Distribuzione e Valutazione

AZIENDA ABILITATA  
CONDIZIONE DI IMPIANTI  
TERMICI ai sensi Lgs 152/2006

SISTEMA DI GESTIONE  
CERTIFICATO DA ICIM  
UNI EN ISO 9001:2008

**CISA**

**TeNet**  
TECNOLOGIE ELETTRICHE

Via Pesenti, 80 - 24044 Dalmine (BG)  
Tel./fax. 035 373943  
E-mail: [info@ibiservicesrl.it](mailto:info@ibiservicesrl.it)  
[www.ibiservicesrl.it](http://www.ibiservicesrl.it)

CCIA di Bg n. Iscr. REA 349906  
n. Albo Impr. Artig. 133517  
P.IVA/C.F./R.I. di BG 03106580164

Azienda Agricola **La Coccinella**  
di Arnoldi Emanuela

**PRODOTTI NOSTRANI**  
Km 0... dal produttore al consumatore

- Uova da allevamento a terra
- Carni (bovino, coniglio, pollo, faraona)
- Si confezionano pacchi da 15 kg di carne bovina
- Visite guidate per infanzia e elementari

Dalmine (Bg) Via Cave, 51 • e-mail: [omarfac@gmail.com](mailto:omarfac@gmail.com) • t. 348.7369041

*I nostri ragazzi aperti al Servizio*

## VOLONTARIado

Un progetto nuovo, nato da un continuo desiderio, che prende spunto da queste parole:

Secondo lei, insomma, la Chiesa deve anzitutto andare incontro agli scartati. È questa l'azione principale che le è chiesta? «Io credo di sì. Andare, farsi prossima degli ultimi, degli emarginati, degli scartati (Tratto dall'intervista a Papa Francesco di Paolo Rodari di «Repubblica»).

Noi educatori di 3<sup>a</sup> superiore quest'anno ci siamo fatti guidare da una domanda interiore: di cosa davvero necessitano i nostri ragazzi? siamo sicuri che gli incontri del venerdì sera, come siamo abituati a proporli, rispondano in modo completo e accattivante ai loro bisogni, alle grandi domande della vita che essi si portano nel cuore? Cosa può scuoterli e arricchirli? che idea si stanno facendo delle persone che socialmente vengono scartate? Ne parliamo in classe cercando di fargli capire che siamo tutti uomini, uguali? E se tra uomini ci si incontrasse realmente, anziché parlarne soltanto?

Da sempre ci diciamo che la relazione con loro, la vicinanza e la costanza nel affiancarsi a loro sono, forse, lo strumento più efficace per trasmettergli il cristianesimo, la passione per l'altro. A noi, comunque, non sembra abbastanza, abbiamo sempre mille dubbi nel corso di questi percorsi ado, perché nessuno ti dice cosa fare, come farlo e soprattutto non si è lì per ottenere risultati. I nostri ragazzi, ormai 16enni, non hanno più voglia di ricette, di frasi e concetti predefiniti, nel loro fare, oggi, è evidente la ricerca di esperienze che li accendino, che scaldino i loro cuori, di scintille che inneschino desideri e sogni. Come ne rispondiamo?

Con l'incontro: un io fragile che incontra un altro io fragile. Perché quando ti rendi disponibile, ad entrare in un servizio di volontariato, sei agitato, vulnerabile, non sai chi hai davanti, che aspettative hanno verso di te, non sai cosa puoi donare tu. Nello stesso istante ti accorgi che gli ospiti di questi servizi sono anch'essi uomini che vivono l'imbarazzo, la vergogna, la povertà, lo svantaggio e in questa fragilità umana ti ci si specchi e ti senti fratello. Prima di iniziare questi percorsi ai ragazzi è stato detto che un volontario non è colui che ha l'illusione di salvare l'altro, guardandolo dall'alto al basso, sentendosi, in questo modo, più ricco e più degno. Un volontario è qualcuno che si rende, semplicemente, disponibile. Il nostro gruppo è formato da 27 adolescenti, 20 dei quali hanno accolto la proposta di entrare mensilmente in

diversi servizi dedicati al prossimo. Non tutti hanno accettato di farsi prossimo, ma ciascuno va rispettato, nella speranza che le cose belle contagino. E' stato un mettersi in gioco, alla pari, anche di noi educatori.

Abbiamo scelto tre realtà, nella provincia di Bergamo, che potessero accoglierci: **Cooperativa "Il Sogno" a Sforzatica S. Maria, mensa "un posto caldo" presso il Patronato e e la cooperativa sociale "il fiore" (nello specifico "I.P.S.e.A. Gli amici del cuore" di Villa D'Almè).** Una volta al mese sostituiamo il nostro incontro in aula per recarci in questi luoghi. Ci siamo suddivisi in tre piccoli gruppi e ciascuno segue con continuità una sola realtà. La continuità ci è sembrata fondamentale poiché permette di entrare in questi servizi facendone reale conoscenza e non una semplice visita di cortesia.

**Il progetto della Cooperativa "Sogno"** nasce dal cuore e dal cammino delle Comunità di Sforzatica Santa Maria, di Sforzatica S. Andrea e di Predore. La cooperativa "sogna" di diventare: risposta concreta



ai bisogni di coloro che vivono situazioni di disagio o di svantaggio, opportunità per valorizzare le competenze e i talenti di alcuni membri della comunità e provocazione per coloro che vivono una fede irrigidita e lontana dalla dimensione della carità. I nostri ragazzi partecipano il venerdì pomeriggio, per circa due ore, attraverso lavori di minuterie, puliscono guarnizioni, avvitano bulloni, cucinano marmellate, biscotti e sughi, con le persone che sono accolte in questo percorso.

**Il Centro Socio Educativo (CSE) "Peter Pan"** (I.P.S.e.A. coop. " Il Fiore") è rivolto a soggetti disabili e/o a rischio di emarginazione sociale. Il servizio è aperto alla comunità locale con funzioni di accoglienza, sostegno alla domiciliarità, promozione della vita di relazione, sviluppo delle competenze e delle autonomie personali e sociali, al fine del raggiungimento dell'interazione e dell'integrazione nell'ambiente sociale. Particolare impegno è dedicato alla realizzazione di un ambiente ospitale e familiare, per il perseguimento della valorizzazione delle relazioni interpersonali e soprattutto in ambito



socio educativo. Il Centro prevede attività di carattere educativo volte al raggiungimento dell'autonomia, dell'apprendimento e dell'integrazione sociale dell'utente. La partecipazione dei nostri ragazzi consiste nella semplice condivisione del tempo libero/ludico, propongono giochi e attività, si affiancano e ascoltano i racconti di ciascuno, ricevono e danno sorrisi gratuiti!

Le educatrici



Vita in oratorio

**RIEL**

[www.grupporiel.it](http://www.grupporiel.it)

**Macchine - Prodotti  
Attrezzature per la Pulizia  
Vendita - Noleggio - Assistenza**

**Stefano Rigamonti**  
Cell. 335 6003823  
[s.rigamonti@grupporiel.it](mailto:s.rigamonti@grupporiel.it)

**RIEL srl**  
Sede: Via Milano, 30 - 24047 TREVIGLIO (Bg)  
Tel. 0363 42 65 11 - [riel@grupporiel.it](mailto:riel@grupporiel.it)  
P. IVA 02415540166  
Filiale: Via Roma, 50 - 22046 MERONE (Co)  
Tel. 031 33 33 863 - [como@grupporiel.it](mailto:como@grupporiel.it)



**Decio Cipriano**

Manutenzione e realizzazione  
giardini

Tel. 035.561382  
Cell. 3477796933

Via Copernico, 14 - 24044 Dalmine (BG)  
e-mail: [cipriano.decio@gmail.com](mailto:cipriano.decio@gmail.com)



# ESERCIZI SPIRITUALI PER I NOTRI CHIERICHETTI

È giovedì 28 dicembre. Sono appena passate le otto e i nostri chierichetti salgono sul pullman per raggiungere il seminario dove vivere un'entusiasmante giornata tra gioco e preghiera.

Ad attenderli don Andrea ed i seminaristi di quarta teologia.

Dopo un momento di gioco, più cinquecento chierichetti si dividono in gruppi per affrontare alcuni laboratori, nei quali cercare e trovare le cose fondamentali per la nostra felicità, indispensabili per vivere una buona vita cristiana.

Utilizzando una scatolina nella quale riporre un cuore, una stella, due occhi e una coccinella, simboli degli atteggiamenti che troveranno riflettendo su quattro brani del Vangelo, con gioia si mettono al lavoro.

Primo laboratorio, il cuore:

che rappresenta la gioia e la bellezza di seguire e stare accanto a Gesù, mettendolo al centro dei nostri pensieri, della nostra vita, convertendo giorno dopo giorno il nostro cuore.

Secondo simbolo la stella:

che ci invita ad accogliere la luce del Signore, vera luce del nostro cammino che è conforto, guida e calore ed a rivestirsi di quella stessa luce per essere stelle che illuminano, segno della presenza di Dio nel mondo.

Terzo laboratorio, gli occhi:

guardare ai nostri fratelli, come Gesù fa con noi, con uno sguardo di tenerezza, comprensione e misericordia che ci porta a toccare le piaghe del Signore nella carne dei nostri fratelli bisognosi. Vedere Gesù nell'altro purifica il cuore, liberandolo dall'egoismo.

Quarto simbolo, la coccinella:

contagiare chi ci sta vicino con la gioia che viene dalla certezza che Gesù ci accompagna, è sempre con noi.

Aiutare le persone tristi a trovare Gesù e gioire nel Vangelo.

Dopo pranzo, i chierichetti sono stati coinvolti in un divertente gioco a tema.

La Santa Messa conclude l'esperienza in seminario, in una chiesa gremita di chierichetti; raccolti e partecipi pregano insieme.

Al rientro in oratorio il nostro don, non ha fatto mancare una buonissima cioccolata.

La giornata è ormai terminata, felici ed entusiasti tutti ritornano a casa.

Tamara



*Domenica 28 gennaio*

## GIOVANI SENTITEVI AMATI



...è stato il messaggio della S. Messa domenicale del 28 Gennaio, il giorno della festa dedicata a Don Bosco. A seguire il pranzo per i bambini e per i giovani con i tradizionali hamburger accompagnati dalle golose patatine, gli stands con i giochi, il nostro intrattenitore Angelo con il microfono, il film e la merenda tutti insieme, insomma tutti gli ingredienti per trascorrere insieme una bellissima giornata in oratorio, con Gesù in mezzo a noi, secondo gli insegnamenti di Don Bosco.

Don Bosco amava profondamente i giovani, si nutriva dei giovani e diceva che la fede si trasmette vivendola nelle scelte quotidiane, come la nostra scelta di trascorrere una domenica in oratorio, dove non solo si trova buon cibo e divertimento, ma l'educazione ai valori della vita. Don Bosco diceva che educare alla vita è educare alla



responsabilità, insegnando che ogni nostra azione ha conseguenze di cui dobbiamo sempre farci carico consapevoli che non siamo mai soli: Gesù è sempre con noi. La sua presenza al nostro fianco ci deve trasmettere fiducia e speranza.

È questa la motivazione principale secondo me per cui noi genitori desideriamo che i nostri figli partecipino alla vita di oratorio. Leggendo i suggerimenti di Don Bosco ed il suo metodo educativo vengono tanti dubbi in quanto mamma sulla nostra qualità educativa: riusciamo davvero in questa vita sempre di corsa e sempre indaffarata a dedicare la giusta attenzione ai nostri giovani e farli sentire amati?

Questo è il primo grande obiettivo: risuscitare nel cuore la consapevolezza e il coraggio di credere in Cristo, di diventare cristiani sul serio, buttandosi con entusiasmo e convinzione nell'avventura più stupenda e coinvolgente che è quella dell'amore. Chi ama, infatti, riesce a combinare cose impossibili. Chi ama, diventa libero dal tarlo dell'egoismo e gusta la gioia di essere riamato. Chi ama, spera sempre e non cessa mai di lottare per il bene, la giustizia e la pace. Chi ama, sa servire gli altri con semplicità di cuore.

La scelta di don Bosco degli oratori tendeva proprio a questo obiettivo: dare ad ogni giovane un ambiente accogliente, umano e cristiano insieme, ricco di relazioni profonde e coinvolgenti, convinti che il regalo che possiamo fare a Don Bosco sia quello di rinnovare il nostro proposito di vivere e lavorare insieme per essere sempre e di più CON i Giovani e PER i Giovani! Un impegno che ci unisce tutti, comunità, giovani e famiglie anche nel nostro oratorio!

Claudia



*Concerto di Natale*

## La corale di Brembo

La sera di Sabato 23 Dicembre nella parrocchiale di Brembo il nostro Coro si è esibito nel tradizionale concerto di Natale.

La mirabile direzione affidata al maestro Adriano Cavalleri con l'accompagnamento musicale della bravissima organista Marianna Wenzlova hanno regalato una incantevole serata agli intervenuti.

Il fitto programma ispirato ai temi natalizi ha spaziato dai canti popolari più conosciuti fino ad alcuni brani classici (Chopin) che ben si sposavano con la rappresentazione musicale e il tema natalizio.

Si è passati dal delicato e passionale duetto di voci e musica, alla più solenne rappresentazione a cappella (solo coro) intermezzata da brani eseguiti con maestria da Marianna.

Il risultato è stato emozionante e suggestivo e ha certo contribuito a proiettarci ancor più intimamente nel pieno spirito natalizio. Una rappresentazione artistica che ci ha aperto il cuore. A tutti i nostri complimenti per l'impegno, la passione e la dedizione per essere sempre presenti ad allietare i nostri momenti comunitari. Sarebbe bello poter avere il nostro coro ancor più presente nella vita della comunità e godere delle emozioni che ogni volta proviamo.

Manuel



*Canti Gregoriani nella nostra chiesa*

## Una serata indimenticabile!

La chiesa del Sacro Cuore Immacolato di Maria ha vissuto venerdì 26 gennaio scorso una serata di intensa sacralità ed emozione con un'iniziativa culturale fortemente voluta da Ferdy Baleri per festeggiare il reverendissimo Parroco e Amico Don Diego Berzi. Lo scopo era di organizzare un incontro storico tra il progettista della chiesa e colui che ha l'incarico di accompagnare una comunità in un cammino di fede, in momenti difficili della vita contemporanea. Paolo Belloni, l'Architetto che ha vinto il concorso per la ristrutturazione della vecchia chiesa, ha avuto modo di illustrare la lunga storia di un progetto che si è concluso poco tempo fa. L'architettura di questo luogo sacro è sorprendente, la luce e l'atmosfera stupiscono chiunque abbia il desiderio di entrare e lasciarsi cullare da un silenzio divino! Don Diego ha tenuto un discorso di benvenuto all'architetto, dimostrando il suo entusiasmo per i risultati raggiunti e ringraziando il numeroso gruppo di soci dell'Associazione Culturale "Il Cavaliere Giallo" con il suo

Presidente, l'Architetto e Fotografo Vincenzo Magni. La serata ha avuto momenti di tangibile commozione ascoltando in un silenzio quasi innaturale il Coro femminile "Ars Nova", diretto dal maestro Miriam Schiavi, che si è esibito con brani di Canti Gregoriani e polifonici, riscuotendo un successo veramente eccezionale. Una serata magica che rimarrà per sempre in coloro che hanno avuto l'opportunità di trascorrere due ore fra architettura altissima e canti sublimi.

Ferdy Baleri





*Dal mondo della scuola*

## Storia di Dalmine nelle scuole dell'I. C. "Aldo Moro"

Gli alunni e gli studenti dell'Istituto Aldo Moro quest'anno saranno impegnati ad affrontare alcuni temi e argomenti legati alla storia del nostro territorio. La Fondazione Dalmine con il progetto Raccontare la città industriale affronterà il tema della città industriale negli anni del Miracolo economico e della nascita dell'Europa comunitaria. Un'attenzione speciale sarà rivolta anche ai nuovi quartieri realizzati in quel periodo, in particolare il quartiere Brembo. Vi parteciperanno classi dell'infanzia e della primaria del nostro quartiere.

**L'Associazione Storica Dalminese** affronterà con gli studenti della secondaria di 1° grado i temi legati al periodo storico studiato. Ad esempio in classe prima per il Medio Evo si cercheranno nei documenti delle risposte a come era questo territorio, cosa coltivavano, quale organizzazione aveva, c'erano dei castelli, esistono ancora delle tracce.

**In seconda** si studia uno dei periodi centrali della storia moderna. Ma qual era la situazione qui? Leggendo dei documenti si scopre che è proprio attorno al 1560 che le nostre parrocchie iniziano a tenere dei registri per segnare i nomi degli abitanti, i matrimoni, le nascite, le morti ... Sono i documenti più vicini a noi, che raccontano la vita di questo territorio che dipendeva da Venezia per il civile e da Milano per la parte religiosa. I ragazzi scoprono che anche qui da noi c'era bisogno di una riforma religiosa, perché alcuni parroci non sapevano né leggere né scrivere e si erano presi questo incarico solo perché portava loro un guadagno. L'inquisizione arrivò anche a Sforzatica e si leggeremo i testi del processo che coinvolsero un Locatelli di Sforzatica, di mestiere marangone, che sapeva anche curare ferite e varie malattie.

**In terza** la prima Guerra mondiale è vista attraverso le storie dei soldati partiti da Dalmine, un comune che allora non esisteva ancora. Le loro lettere e cartoline raccontano la dura e rischiosa vita in trincea; i profughi che scappano dal Veneto dopo Caporetto e arrivano anche a Dalmine; ... La seconda Guerra mondiale colpì anche Dalmine con il bombardamento del 6 luglio 1944. Attraverso la lettura e l'analisi delle pagine dei registri scolastici che nell'ultimo anno di guerra le lezioni nelle scuole di Dalmine spesso si interrompevano per gli allarmi aerei o per il troppo freddo, che molti bambini non frequentavano per la paura, e che si sono svolte quasi regolarmente solo per la metà dell'anno.

Viene da domandarsi: ma i ragazzi non perdono tempo con queste storielle e gli insegnanti non restano indietro col programma? La prof.ssa Roberta Pilosio ci spiega la scelta della scuola.

### **Perché conoscere la storia di Dalmine**

Conoscere il passato e soprattutto la storia locale costituisce una delle ragioni per **non sentirsi estranei al luogo in cui si vive** e soprattutto questi incontri nelle scuole **offrono agli alunni gli strumenti** per leggere negli edifici e nella nostra stessa città i mutamenti sociali e le trasformazioni ambientali avvenuti nel corso del tempo.

Siccome gli interventi di **storia** locale vengono inseriti nel contesto sociale in cui si vive, anche la Grande Storia **non appare più così fredda e lontana**: ai ragazzi infatti è dato non solo di calarsi negli eventi storici ma anche di analizzare alcuni episodi significativi accaduti a Dalmine attraverso la lettura di documenti o fotografie. Vengono per esempio a conoscenza che anche qui a Dalmine nel 1630 è scoppiata quella peste, raccontata così magistralmente da Alessandro Manzoni ne "I Promessi Sposi".

Studiare il passato e la storia locale **valorizza il presente**, perché permette di conoscere e apprezzare quanto ci sta attorno e di sviluppare il senso di identità sociale e di appartenenza ad un luogo.

E i ragazzi, che prima **pensavano Dalmine fosse una città "senza storia" e quindi "senza radici"**, in queste lezioni mostrano grande interesse e curiosità e comprendono come la storia locale possa diventare custode della memoria del territorio in cui vivono.

Roberta Pilosio





## IL LIBRO

### DON LORENZO MILANI "L'esilio di Barbiana"

Michele Gesualdi

Dopo l'ordinazione sacerdotale, nel 1947, don Lorenzo, venne nominato cappellano a San Donato a Calenzano, dove cominciò la sua "esperienza pastorale", intensa e generosa e dove diede vita alla scuola popolare per gli operai ed i contadini del suo popolo. Qui cominciò a farsi apprezzare come prete. Ma è anche a San Donato che iniziò ad attirarsi le antipatie di quanti, laici e confratelli nel sacerdozio, consideravano don Milani un seminatore di discordie. Saranno anche queste azioni di contrasto e maldicenza che, alla morte di don Pugi, chiuderanno a don Lorenzo la strada per subentrargli come proposto e gli "apriranno" la via per l'esilio a Barbiana, una località sperduta sul Monte Giovi. Gli anni di Barbiana vengono restituiti attraverso la testimonianza personale di Gesualdi che pare aprire, in certi passaggi, lo scrigno dei ricordi e condividerli con il lettore.

E' un'operazione, per sua stessa ammissione, non facile perché «molte di quelle memorie appartengono alla sfera dell'anima che non si desidera condividere con nessuno».

In conclusione non si può che condividere il giudizio che don Luigi Ciotti ha espresso nella postfazione del testo: «Se il libro di Michele Gesualdi ha molti meriti, il primo è di consegnarci un ritratto autentico di don Milani. E' un don Milani raccontato in tutta la sua prorompente e complessa umanità, un'umanità che nel suo vasto abbraccio sembra comprendere tutti gli stati d'animo...



## IL FILM

### WONDER

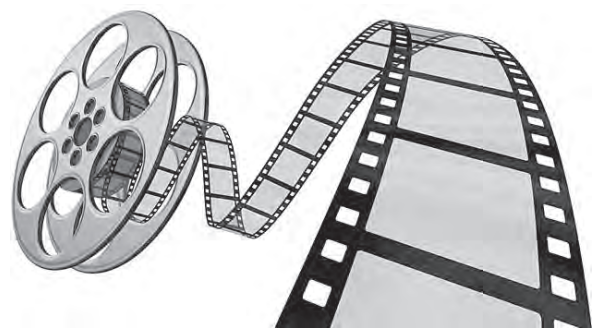
REGIA: Stephen Chbosky

ATTORI: Julia Roberts, Owen Wilson, Jacob Tremblay, Daveed Diggs.

PAESE: USA

Auggie Pullmanha dieci anni, gioca alla playstation e adora Halloween perché è l'unico giorno dell'anno in cui si sente normale. Affetto dalla nascita da una grave anomalia cranio-facciale, Auggie ha subito ventisette interventi e nasconde il suo segreto sotto un casco da cosmonauta. Educato dalla madre e protetto dalla sua famiglia, Auggie non è mai andato a scuola per evitare un confronto troppo doloroso con gli altri. Ma è tempo per lui di affrontare il mondo e gli sguardi sconcertati o sorpresi di allievi e professori. Gli inizi non sono facili, inutile mentirsi e Auggie fa i conti con la cattiveria dei compagni. Arrabbiato e infelice, il ragazzino fatica a integrarsi fino a quando un'amicizia si profila all'orizzonte. Un amore altro, rispetto a quello materno. Tra bulli odiosi e amici veri, Auggie trova il suo posto e si merita un'ovazione.

Una favola gentile sulla differenza. Una differenza che non dobbiamo negare, ma piuttosto abbracciare. Non bisogna mai fermarsi all'aspetto esteriore delle persone ma conoscerle fino in fondo, spesso ci facciamo bloccare da dei pregiudizi nei confronti di queste. Auggie invece riesce a trovare qualcuno che lo apprezza per quello che è veramente e così la sua diversità diviene quasi trasparente e di poca importanza.



**Brembo's**  
Daniela  
Pizza & Bar

Tel. 035 87 08 07    Cell. 339 71 72 463

**Rossi Shop**

Visita la nostra esposizione, troverai un **vasto assortimento di materiale scolastico e per ufficio**, monouso, carte regalo...

Via Ugo Foscolo, 9 - 24044 DALMINE (BG)  
Tel 035.56.17.19 - Fax 035.37.05.00  
info@eredirossi.it - www.eredirossi.it

DAL LUNEDI' AL VENERDI'  
dalle 09:00 alle 12:00  
e dalle 14:00 alle 18:00  
SABATO dalle 9:00 alle 12:00



## IL TEATROTONDO DELLA COMPAGNIA TEATRO inSTABILE ROTOLO IN ORATORIO

Sabato 13 gennaio finalmente Mauro, Laura e Simona supportati da Don Diego hanno coronato il sogno di portare nell'oratorio di Brembo un corso di teatro per ragazzini dai 6 ai 15 anni.

Infatti da quel giorno dopo il catechismo in una ventina si sono cominciati ad avvicinare alla nobile arte attraverso giochi adatti alla loro giovane età. Perché il gioco sta al limite tra realtà e immaginazione proprio come il teatro.

Così i tre hanno continuato un percorso iniziato nel 2016 quando decisero di provare a coinvolgere l'intera comunità nel creare un musical dedicati ai venticinque anni da parroco di Don Cristiano. Spettacolo che è stato poi rappresentato due volte nell'estate del 2017 e che ha lasciato a tutti dei bellissimi ricordi. Probabilmente è stato il successo di questa iniziativa che ha fatto da traino alla notevole richiesta da parte di genitori di un corso di teatro per i loro figli.

Anche questo corso produrrà un saggio finale che ben volentieri sarà mostrato alla comunità una sera di giugno in occasione della manifestazione Insieme in Festa.

Perciò diciamo a tutti: "Benvenuti a teatro, dove tutto è finto ma niente è falso"

### Defunti



**Michele Ongis**

anni 83

† 23 gennaio 2018



**Rinaldo Mazzoleni**

anni 88

† 25 gennaio 2018



**Giuseppe Fumagalli**

anni 86

† 7 Febbraio 2018

**COMMI S.R.L.**

Trattamenti anticorrosivi  
manutenzione elettromeccaniche

www.commisrl.it  
e-mail: info@commisrl.it

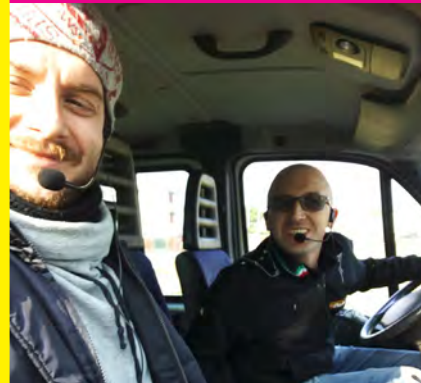
Sede Legale  
24040 Osio Sopra (Bg)  
Via Strada dei Termini, 18  
Tel. e fax 035 502128

Via Pezza, 17/19  
C.F e P.IVA 01663020160

**DRD**  
ELETTRONICA

**ELETTRONICA INDUSTRIALE  
ELETTROTECNICA  
ELETTROAUTOMAZIONE**

**D.R.D. ELETTRONICA srl**  
Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B. Moroni) - 24127 BERGAMO  
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477  
www.drdelettronica.it - e-mail: info@drdelettronica.it



Carnevale 2018